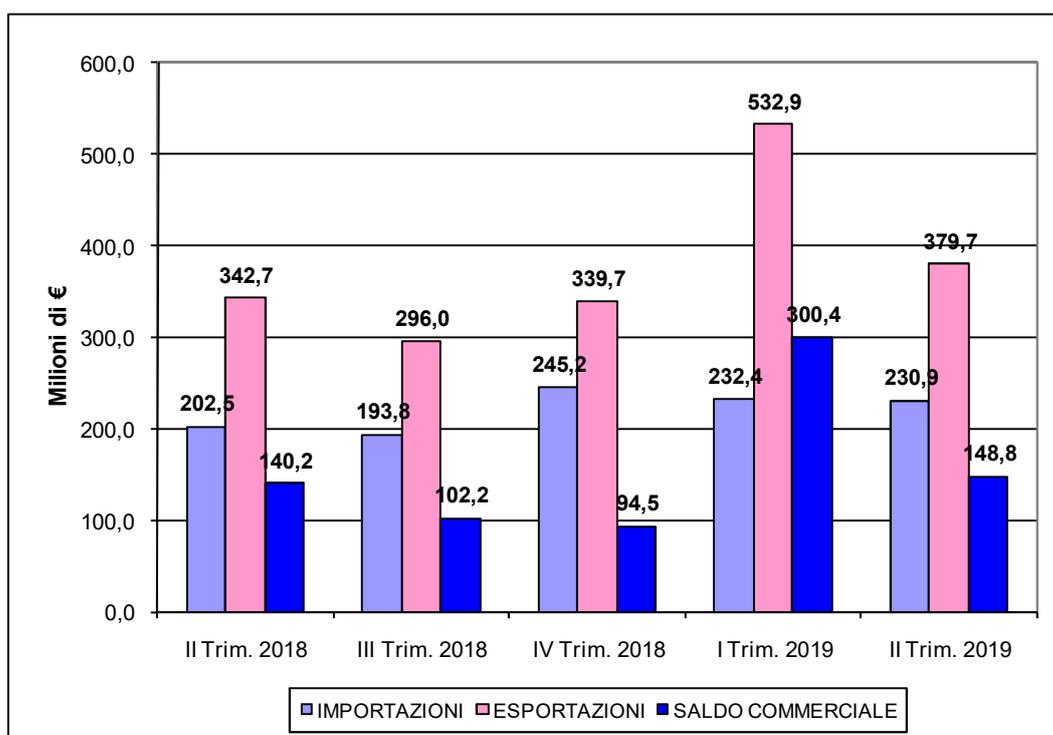




COMMERCIO ESTERO

Nel 2° trimestre 2019 le esportazioni pistoiesi risultano inferiori rispetto al trimestre precedente perché quest'ultimo era caratterizzato da un notevole incremento dovuto alle commesse di Locomotive e materiale ferrotranviario verso il Regno Unito. Nonostante ciò i valori (379,7 milioni di euro, ancora influenzati dalle suddette commesse ma in modo inferiore) rimangono superiori ai precedenti tre trimestri, con una variazione rispetto al 1° trimestre 2019 di -28,7% ma una crescita rispetto al 2° trimestre 2018 di +10,8%. Al netto del dato sul ferroviario il 2° trimestre di quest'anno risulta inferiore sia rispetto al trimestre precedente (-16,4%) sia rispetto al 2° trimestre 2018 (-1,3%).

Le importazioni, con 230,9 milioni di euro, mostrano una sostanziale stabilità rispetto al 1° trimestre (-0,6%) e un aumento significativo in ragione d'anno (+14,1%), conducendo ad un saldo commerciale di 148,8 milioni, in notevole flessione sul trimestre precedente (-50,5%) ed in moderato incremento in ragione d'anno (+6,1%).



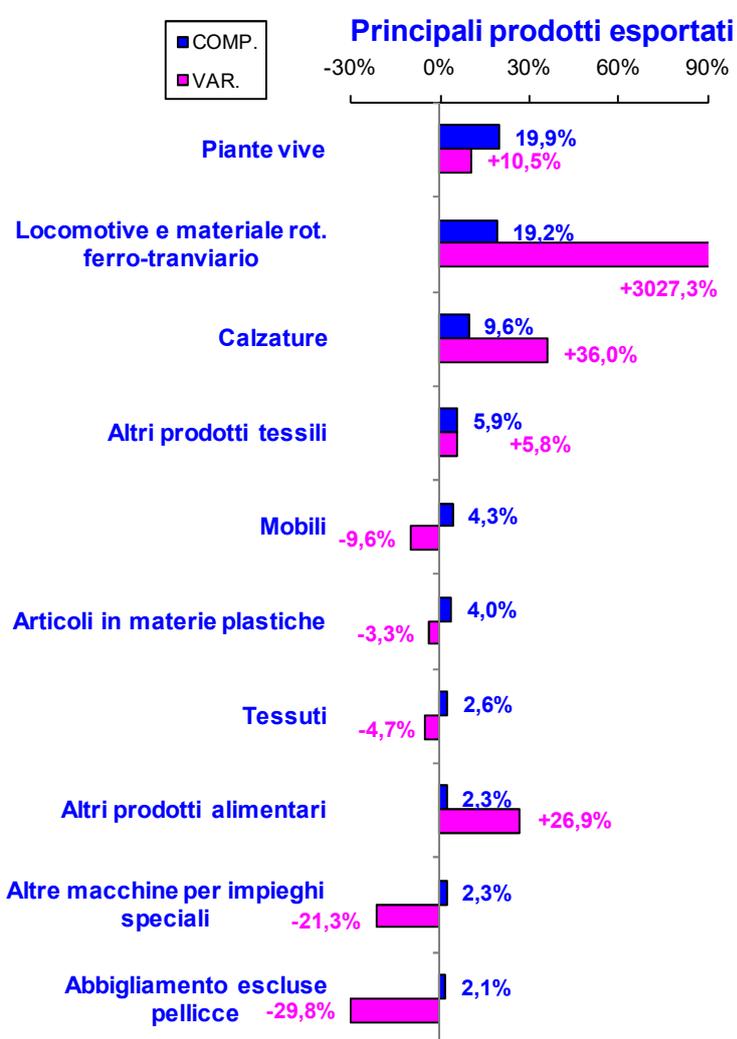
Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Nel periodo gennaio-giugno 2019 le esportazioni pistoiesi risentono fortemente della fase legata alle esportazioni ferrotranviarie e assumono valori per 912,5 mil. €, con una variazione annuale +28,6%, in un contesto regionale ugualmente positivo (+17,9%) e nazionale decisamente inferiore (+2,7%). I prodotti esportati con maggior valore sono stati, i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (185,3 mil. €, pari a +10,3%, di cui 181,9 di Piante vive, pari a +10,5%), gli altri mezzi di trasporto (175,6 mil €, di cui 175,5 mil. € di Locomotive e materiale ferrotranviario, erano rispettivamente 6,3 e 5,6 mil. €.), le pelli e calzature (101,4 mil. €, pari a +20,2%), i prodotti tessili (94,6 mil. €, pari a +3%), i prodotti alimentari (64,6 mil. €, pari a +12,6%), i macchinari e le apparecchiature (41,9 mil. €, con una perdita del 15,7%), i mobili (39,7 milioni, con una flessione del 9,6%), gli articoli in gomma e materie plastiche (37,5 milioni, -3,5%) e la carta e i prodotti di carta (33 milioni, con una crescita del 14,6%). Anche al netto del ferroviario le variazioni su gennaio-giugno 2018 rimangono positive (+4,8%).

I principali mercati di sbocco rimangono quelli europei (83,9% del valore delle esportazioni), che risultano in evidente crescita (+38,6%) principalmente grazie al Regno Unito (24,9% delle esportazioni, con +299,1% sul 2018), che fa salire anche le quote dell'Unione Europea (72,7%, pari a +41,3%). In incremento l'Unione monetaria (39,1%, pari a +8,9%) ma in particolare i paesi europei fuori dall'Unione (11,2%, pari a +23,6%) per i significativi valori assunti dalla Svizzera (7,6%, pari a +56,5%). Per quanto riguarda le altre destinazioni assumono importanza le decise flessioni verso l'Asia (-15%), che ha rappresentato il 6,3% delle esportazioni, e verso l'Africa (-19,9%), con il 2,8% di quote. Da segnalare la buona performance, pur con valori minimi (0,8%), dell'Australia (+7,3%).

AREA GEOGRAFICA	Gen-Giu 2018	Gen-Giu 2019		
	Milioni €	Milioni €	Comp.	Var.
EUROPA	552,1	765,2	83,9%	+38,6%
Unione europea 28	469,4	663,1	72,7%	+41,3%
Uem19	327,4	356,6	39,1%	+8,9%
Regno Unito	57,0	227,4	24,9%	+299,1%
Francia	110,6	115,8	12,7%	+4,7%
Germania	89,4	98,7	10,8%	+10,5%
Paesi Bassi	27,9	40,2	4,4%	+44,3%
Spagna	26,4	27,5	3,0%	+4,2%
Paesi europei non Ue	82,6	102,1	11,2%	+23,6%
Svizzera	44,5	69,6	7,6%	+56,5%
Russia	9,5	7,0	0,8%	-26,4%
ASIA	67,1	57,1	6,3%	-15,0%
Hong Kong	11,8	10,3	1,1%	-12,9%
Giappone	8,3	7,2	0,8%	-12,4%
AMERICA	50,4	56,2	6,2%	+11,3%
Stati Uniti	35,4	36,3	4,0%	+2,7%
Messico	3,7	5,5	0,6%	+50,6%
AFRICA	32,5	26,0	2,8%	-19,9%
Tunisia	8,6	4,2	0,5%	-51,2%
Algeria	4,8	4,0	0,4%	-17,0%
OCEANIA E ALTRO	7,3	8,1	0,9%	+10,7%
Australia	6,7	7,2	0,8%	+7,3%
MONDO	709,4	912,5	100,0%	+28,6%

Analizzando nel dettaglio i prodotti esportati (gruppi Ateco 2007), la classifica dei primi dieci indicati è rappresentata graficamente di seguito con la composizione percentuale di ogni singolo prodotto sul totale delle esportazioni e la variazione percentuale rispetto a gennaio-giugno 2018. Nel 2° trimestre 2019 al primo posto troviamo le Piante vive, con 181,9 milioni ed in sensibile incremento, seguite dalle Locomotive e materiale rotabile ferroviario, con 175,5 milioni di € e in crescita esponenziale, dalle Calzature, con 87,5 milioni e con un aumento molto sostenuto e dagli Altri prodotti tessili (53,6 milioni), in crescita più modesta. Al quinto posto troviamo i Mobili con 39,7 milioni di € ed in decisa flessione, seguiti dagli Articoli in materie plastiche (36,7 milioni e moderatamente negativi), dai Tessuti (24,1 milioni e in diminuzione), dagli Altri prodotti alimentari (20,7 milioni, in notevole incremento), dalle Altre macchine per impieghi speciali (20,6 milioni, in deciso calo) e dall'Abbigliamento (19 milioni con un calo ancora maggiore).



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto riguarda le principali destinazioni di questi prodotti, le piante vive hanno avuto come principali partners la Francia (+11%), la Germania (+15,7%) e il Regno Unito (+17,8%); le locomotive e materiale ferroviario quasi esclusivamente il Regno Unito (+170,7 mil. €), le calzature la Svizzera (+249,2%), gli Stati Uniti (-7,6%) e Hong Kong

(+80,6%); gli altri prodotti tessili la Germania (+8,8%), la Polonia (+6,4%) e il Messico (+95,6%); i mobili la Francia (-1,6%), il Regno Unito (-57,5%) e i Paesi Bassi (+56,4%); gli articoli in materie plastiche la Francia (-4,7%), la Germania (-3%) e la Spagna (+2%); i tessuti il Regno Unito (+8%), la Romania (-32,3%) e la Germania (-7,1%); gli altri prodotti alimentari la Germania (+56,5%), la Francia (44,5%) e il Regno Unito (+25,5%); le macchine per impieghi speciali gli Stati Uniti (-4,7%), la Russia (-10,7%) e la Svezia (+127,7%); gli articoli di abbigliamento il Regno Unito (-10,7%), la Svizzera (-69,9%) e la Francia (+4,5%).

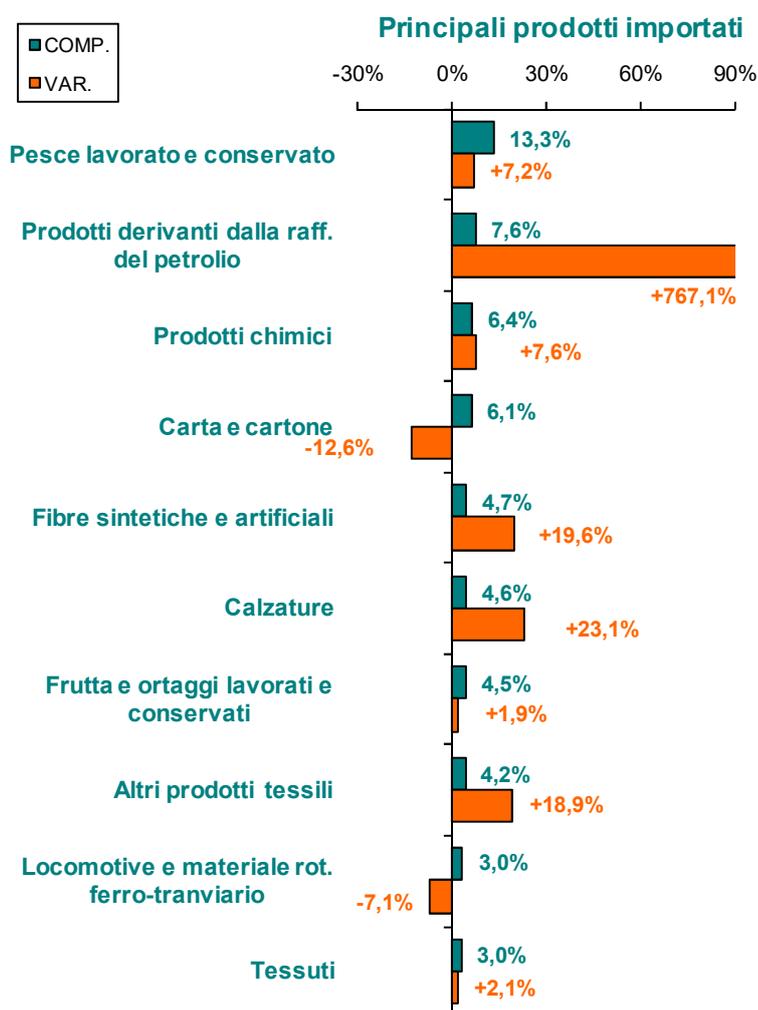
Le importazioni nel periodo gennaio-giugno 2019 hanno avuto valori di 463,4 milioni di €, con una variazione sullo stesso periodo del 2018 di +10,3%. I principali prodotti importati sono stati quelli alimentari (110,2 milioni, pari a +4,5%), i prodotti chimici (54,5, pari a +10,9%), i prodotti tessili (42,8 milioni, +12,6%), coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (35 milioni, +767%), la carta e i prodotti di carta (30,8 milioni, -10%), i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (30,6 milioni, -4,3%), gli articoli in pelle (29,4 milioni, +1%), le apparecchiature elettriche (19,7 milioni, pari a +47%), gli articoli in gomma e materie plastiche (14,3 milioni, -1,6%) e gli altri mezzi di trasporto (14,1 milioni, pari a -7,7%, di cui locomotive e materiale rotabile ferrotranviario 13,9 milioni, pari a -7,1%).

I principali mercati di provenienza rimangono ancora all'interno dell'Europa (65% del valore delle importazioni con una crescita di +11,4%) e in particolare all'interno dell'Unione (57,6%, +9,6%). Nell'area Euro la percentuale si abbassa al 45,8% e registra un incremento più accentuato (+16,2%), mentre per i paesi esterni all'Unione i valori corrispondono al 7,4% con +28% di aumento. In incremento (+7,1%) anche le importazioni asiatiche (22%), quelle americane (7%, pari a +5,4%), quelle africane (5,4%, pari a +14,5) e quelle oceaniche (0,7%, pari a +39,5%).

AREA GEOGRAFICA	Gen-Giu 2018	Gen-Giu 2019		
	Milioni €	Milioni €	Comp.	Var.
EUROPA	270,2	301,1	65,0%	+11,4%
Unione europea 28	243,4	266,8	57,6%	+9,6%
Uem19	182,8	212,3	45,8%	+16,2%
Paesi europei non Ue	26,8	34,3	7,4%	+28,0%
ASIA	95,1	101,8	22,0%	+7,1%
AMERICA	30,7	32,3	7,0%	+5,4%
AFRICA	21,7	24,8	5,4%	+14,5%
OCEANIA E ALTRO	2,3	3,2	0,7%	+39,5%
MONDO	420,0	463,4	100,0%	+10,3%

Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Scendendo nel dettaglio dei gruppi di prodotti, rimane costantemente nella prima posizione il pesce lavorato e conservato con 61,7 milioni di € e una variazione di +7,2%, seguito dai prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio con 35 milioni (+767,1%), dai prodotti chimici con 29,5 milioni (+7,6%), dalla carta e cartone con 28,1 milioni (-12,6%), dalle fibre sintetiche e artificiali con 21,8 milioni (+19,6%), dalle calzature con 21,1 milioni (+23,1%) e dalla frutta e ortaggi lavorati e conservati con 20,7 milioni (+1,9%). All'ottavo posto troviamo gli altri prodotti tessili con 19,4 milioni e una variazione di +18,9%, seguiti dalle locomotive e materiale rotabile ferrotranviario con 13,9 milioni (-7,1%) e dai tessuti con 13,7 milioni, in crescita del 2,1%.



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto riguarda le principali provenienze di questi prodotti, il pesce lavorato e conservato proviene essenzialmente dalla Spagna (+6,4%), dall'Argentina (+22,9%) e dalla Thailandia (-4,3%); i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio essenzialmente dalla Slovenia (+1.064,9%); i prodotti chimici di base dalla Germania (+5%), dai Paesi Bassi (-28,4%) e dalla Corea del Sud (+438,8%); la pasta-carta e cartone dagli Stati Uniti (+78,8%), dal Cile (+0,8%) e dalla Germania (-2,8%); le fibre sintetiche e artificiali dalla Corea del Sud (+27,1%), dalla Romania (+75,3%) e dalla Danimarca (+34,4%); le calzature dalla Serbia (+121,2%), dalla Cina (+15,2%) e dalla Moldavia (-28,6%); la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati dall'Egitto (+45,5%), dalla Spagna (-3,2%), e dalla Turchia (+40,6%); gli altri prodotti tessili dalla Cina (+0,4%), dalla Turchia (+39,8%) e dalla Romania (+44,9%); le locomotive e il materiale rotabile ferrotranviario dalla Germania (+151,8%), dal Regno Unito (-33,9%), dalla Svezia (-60,7%) e i tessuti dalla Cina (-9,2%), dal Pakistan (+6,7%) e dalla Turchia (-12,6%).

Il saldo tra le esportazioni e le importazioni del periodo considerato ammonta a 449,2 milioni di €, con una variazione tendenziale di +159,8 milioni in termini assoluti e di +55,2% in valori percentuali. I saldi più positivi, cioè più a favore delle esportazioni, riguardano gli altri mezzi di trasporto (161,5 milioni, pari a +170,4 milioni sul 2018, di cui un saldo di 161,6 milioni, pari a +170,9 milioni per le locomotive e materiale rotabile ferrotranviario), i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (154,7 milioni, pari a +18,7 milioni, di cui un saldo di 170 milioni per le piante vive, pari a +17,1 milioni), gli articoli in pelle (72 milioni, pari a +16,8 milioni), i prodotti tessili (51,8 milioni, -2 milioni rispetto al 2018), i mobili (37 milioni, -2,4 milioni), i macchinari (32,7, -2,6 milioni), gli articoli in gomma e materie plastiche (23,2 milioni, -1,1 milioni), i prodotti delle altre industrie manifatturiere (20,3 milioni, +0,2 milioni) e gli articoli di abbigliamento (12,5 milioni, -9,8 milioni). I saldi più negativi invece riguardano i prodotti alimentari, bevande e tabacco (-45,6 milioni, +2,5 milioni sul 2018), i prodotti chimici (-42,1 milioni, pari a -5,5 milioni) e coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-35 milioni, pari a -31 milioni).

AVVIAMENTI AL LAVORO

Nel 2° trimestre 2019 gli avviamenti al lavoro nella provincia di Pistoia sono stati 10.958, con una variazione sul trimestre precedente di +1,5% e sullo stesso trimestre del 2018 di +1,2%, risultato da considerarsi positivo perché in tutta la regione, di cui la nostra provincia ne ha rappresentato il 4,7%, ne sono stati registrati 231.674, pari a +14% rispetto al 1° trimestre 2019 ma pari a -5,6% in ragione d'anno.

Dal punto di vista settoriale gli avviamenti più numerosi riguardano gli Alberghi e Ristoranti (2.892), con una crescita congiunturale del 20,1% ed una sostanziale stabilità dal punto di vista tendenziale. Sono seguiti dalle Attività Manifatturiere (1.376), che mostrano flessioni sia rispetto al trimestre precedente sia in ragione d'anno, dai Servizi alle imprese (1.341), che mostrano notevoli incrementi sia congiunturali sia tendenziali, dalla P.A. Istruzione e Sanità (1.095), che invece registra una generale flessione, e dal Commercio (1.027), che aumenta congiunturalmente ma diminuisce in ragione d'anno. Al Trasporto e magazzinaggio appartengono 953 avviamenti, con valori più che raddoppiati sia rispetto al trimestre precedente sia al 2° trimestre del 2018. Valori molto minori appartengono alle Costruzioni (538), in flessione sia congiunturale che tendenziale, e all'Agricoltura (480), che perde notevolmente rispetto al 1° trimestre 2019 e moderatamente sul 2° trimestre 2018. Da notare l'elevato numero di avviamenti non compresi nei settori precedenti (1.256), dove trovano collocazione anche quelli relativi al lavoro domestico, in generale diminuzione.

SETTORE	TOTALE						
	II Trim. 2018	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019	II Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Agricoltura	503	640	579	736	480	-34,8%	-4,6%
Attività Manifatturiere	1.624	1.480	1.303	1.538	1.376	-10,5%	-15,3%
Costruzioni	613	700	541	790	538	-31,9%	-12,2%
Commercio	1.176	837	1.120	873	1.027	17,6%	-12,7%
Trasporto e magazzinaggio	429	401	524	435	953	119,1%	122,1%
Alberghi e Ristoranti	2.898	1.882	2.479	2.407	2.892	20,1%	-0,2%
P.A. Istruzione e Sanità	1.217	2.708	1.802	1.363	1.095	-19,7%	-10,0%
Servizi alle imprese	1.004	1.011	1.067	1.195	1.341	12,2%	33,6%
Altro	1.367	1.130	1.246	1.458	1.256	-13,9%	-8,1%
TOTALE	10.831	10.789	10.661	10.795	10.958	1,5%	1,2%

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Per quanto riguarda il tipo di contratto, nel 2° trimestre 2019 gli avviamenti con contratto di lavoro a tempo determinato (6.009) sono aumentati rispetto al trimestre precedente (+2,8%) ma diminuiscono lievemente sul 2° trimestre 2018 (-2,9%), mentre i contratti a tempo indeterminato (1.440) sono lievemente inferiori rispetto al 1° trimestre 2019 ma si incrementano di parecchio tendenzialmente (+34,2%). In questo trimestre il

lavoro intermittente¹ presenta valori positivi (1.046) in generale ed è seguito dai contratti di apprendistato (573), anch'essi in generale aumento, e dal lavoro domestico (565), in diminuzione congiunturale ma stabile tendenzialmente. I tirocini (335) sono superiori al trimestre precedente e sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno, mentre i contratti di somministrazione² (494), aumentano in ragione di trimestre ma diminuiscono notevolmente in ragione d'anno, al contrario dei contratti a progetto (264). Le altre forme di contratto (232) registrano notevoli e generalizzati incrementi.

TIPO DI CONTRATTO	TOTALE						
	II Trim. 2018	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019	II Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Lavoro a tempo indetermin.	1.073	1.355	1.074	1.473	1.440	-2,2%	34,2%
Contratto a tempo determin.	6.186	6.625	6.131	5.845	6.009	2,8%	-2,9%
Somministrazione	859	626	409	410	494	20,5%	-42,5%
Contratto a progetto	154	177	258	461	264	-42,7%	71,4%
Tirocinio	338	238	375	283	335	18,4%	-0,9%
Apprendistato	535	413	447	527	573	8,7%	7,1%
Lavoro domestico	570	552	605	627	565	-9,9%	-0,9%
Lavoro intermittente	966	674	1.137	971	1.046	7,7%	8,3%
Altre forme	150	129	225	198	232	17,2%	54,7%
TOTALE	10.831	10.789	10.661	10.795	10.958	1,5%	1,2%

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

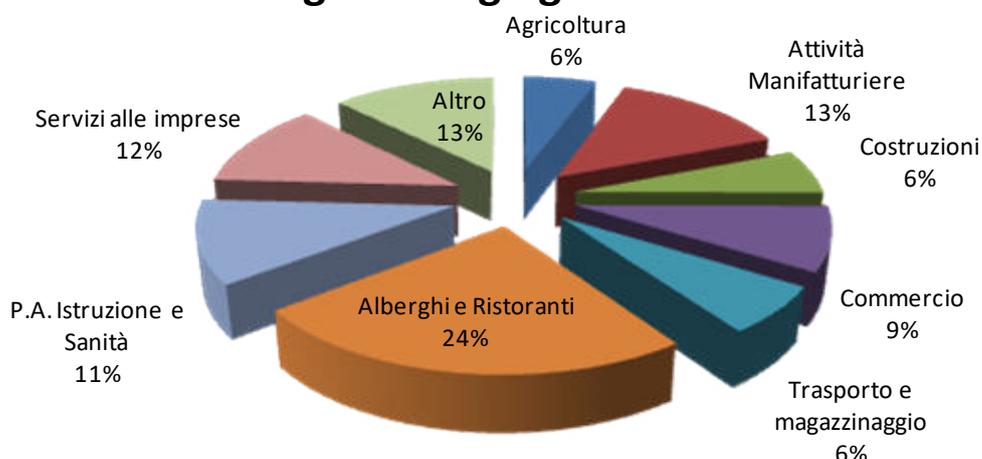
Nel periodo gennaio-giugno 2019 le comunicazioni di avviamento al lavoro nei centri per l'impiego della Toscana sono state 434.876, con una diminuzione del 5,3% sullo stesso periodo del 2018. Nella provincia di Pistoia il loro numero, 21.753, corrispondente al 5% regionale, mostra invece una variazione positiva (+1,6%).

La scomposizione settoriale del dato provinciale vede la prevalenza del settore Alberghi e Ristoranti, con 5.299 avviamenti ed un moderato incremento sul 2018 (+2,3%), seguito dalle Attività Manifatturiere, con 2.914 avviamenti, in flessione del 14,6%, dai Servizi alle imprese con 2.536, in notevole incremento (+28,3%) e da Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità, con 2.458 avviamenti, -2,6% rispetto all'anno precedente. Solo al quinto posto si colloca il Commercio con 1.900 avviamenti (-14,4%), seguito dal Trasporto e Magazzinaggio (1.388 avviamenti), con un fortissimo incremento sull'anno precedente (+70,9%), dalle Costruzioni con 1.328 avviamenti e in crescita del 10,5%, e dall'Agricoltura con 1.216 avviamenti (+6,1%). Significativa anche la quota di altri settori di attività (2.714), in diminuzione del 7,7%.

¹ Contratto di lavoro a chiamata

² Tipologia di contratto tra un'agenzia per il lavoro e un'impresa

Percentuali di avviamenti al lavoro per settore gennaio-giugno 2019



TOTALE			
SETTORE	Gen-Giu 2018	Gen-Giu 2019	Var. %
Agricoltura	1.146	1.216	6,1%
Attività Manifatturiere	3.414	2.914	-14,6%
Costruzioni	1.202	1.328	10,5%
Commercio	2.219	1.900	-14,4%
Trasporto e magazzino	812	1.388	70,9%
Alberghi e Ristoranti	5.178	5.299	2,3%
P.A. Istruzione e Sanità	2.524	2.458	-2,6%
Servizi alle imprese	1.977	2.536	28,3%
Altro	2.942	2.714	-7,7%
TOTALE	21.414	21.753	1,6%

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

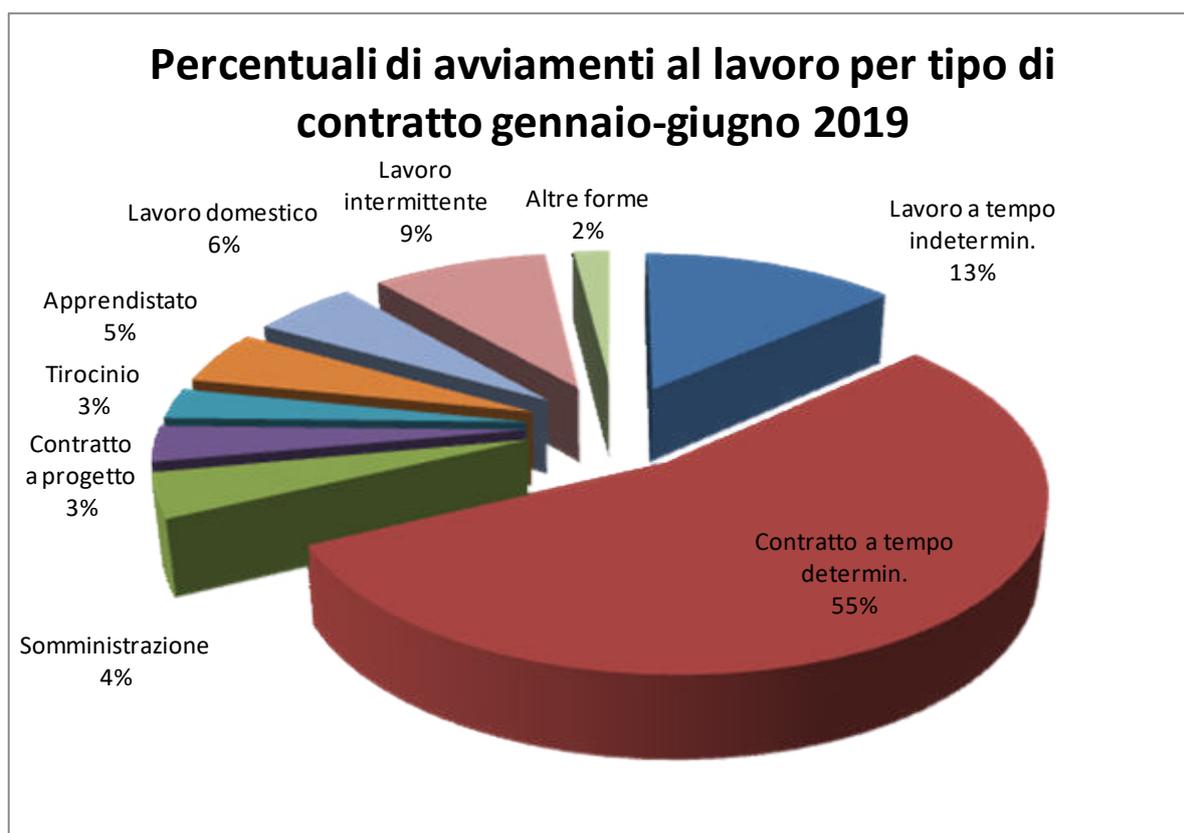
Riguardo alla composizione per genere, gli avviamenti delle donne (10.961) sono leggermente superiori a quelli degli uomini (10.792) ma quelli maschili si incrementano (+3,2%) mentre quelli femminili rimangono stabili. Alcune attività risultano ancora prevalentemente "maschili": è il caso di costruzioni, agricoltura e trasporto e magazzino, ma anche le attività manifatturiere si presentano a larga prevalenza maschile. Le donne invece risultano preponderanti nella P.A., Istruzione e Sanità, ed anche negli Alberghi e Ristoranti c'è una discreta prevalenza della componente femminile, con un incremento nel periodo superiore a quello dei loro colleghi uomini (+3,9% femmine, +0,3% maschi). Da segnalare, come vedremo più avanti, che le donne sono molto più impiegate degli uomini in altri settori di attività, perlopiù riconducibili al lavoro domestico.

Per quanto riguarda l'andamento, i settori che si presentano in incremento sono, sia per gli uomini che per le donne, il Trasporto e magazzinaggio, i Servizi alle imprese, le Costruzioni, l'Agricoltura e gli Alberghi e ristoranti, mentre si presentano in calo il Commercio, le Attività manifatturiere, la P.A. Istruzione e Sanità e altri settori non specificati, anche in questo caso, pur con variazioni differenti, in modo analogo per uomini e donne.

MASCHI			
SETTORE	Gen-Giu 2018	Gen-Giu 2019	Var.%
Agricoltura	818	857	4,8%
Attività Manifatturiere	2.304	1.962	-14,8%
Costruzioni	1.155	1.266	9,6%
Commercio	992	863	-13,0%
Trasporto e magazzinaggio	705	1.233	74,9%
Alberghi e Ristoranti	2.223	2.229	0,3%
P.A. Istruzione e Sanità	457	430	-5,9%
Servizi alle imprese	944	1.109	17,5%
Altro	859	843	-1,9%
TOTALE	10.457	10.792	3,2%

FEMMINE			
SETTORE	Gen-Giu 2018	Gen-Giu 2019	Var.%
Agricoltura	328	359	9,5%
Attività Manifatturiere	1.110	952	-14,2%
Costruzioni	47	62	31,9%
Commercio	1.227	1.037	-15,5%
Trasporto e magazzinaggio	107	155	44,9%
Alberghi e Ristoranti	2.955	3.070	3,9%
P.A. Istruzione e Sanità	2.067	2.028	-1,9%
Servizi alle imprese	1.033	1.427	38,1%
Altro	2.083	1.871	-10,2%
TOTALE	10.957	10.961	0,0%

La suddivisione per tipologia di contratto, come abbiamo già rilevato, vede la prevalenza del contratto a tempo determinato, con cui sono stati stipulati nel periodo gennaio-giugno 2019 11.854 avviamenti al lavoro, per una variazione positiva sullo stesso periodo del 2018 di +0,8%. Gli avviamenti per lavoro a tempo indeterminato invece equivalgono a 2.913, con una crescita molto più elevata (+25,1%), mentre i contratti di lavoro intermittente sono stati 2.017 (+16,1%) e quelli a somministrazione 904, in flessione del 47,5%. Per lavoro domestico sono state avviate 1.192 persone, con un decremento del 7,7%, mentre il contratto di apprendistato è stato applicato 1.100 volte, con una lieve diminuzione sul 2018 (-1,9%). I contratti a progetto sono stati 725, con una crescita molto elevata (+61,1%), mentre il tirocinio compare 618 volte con un incremento del 2%.



TOTALE			
TIPO DI CONTRATTO	Gen-Giu 2018	Gen-Giu 2019	Var.%
Lavoro a tempo indetermin.	2.328	2.913	25,1%
Contratto a tempo determin.	11.756	11.854	0,8%
Somministrazione	1.721	904	-47,5%
Contratto a progetto	450	725	61,1%
Tirocinio	606	618	2,0%
Apprendistato	1.121	1.100	-1,9%
Lavoro domestico	1.292	1.192	-7,7%
Lavoro intermittente	1.738	2.017	16,1%
Altre forme	402	430	7,0%
TOTALE	21.414	21.753	1,6%

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Le differenze di genere hanno rilevato che il totale degli avviamenti femminili è superiore a quello maschile ma con una crescita molto più lenta, condizione collegata anche all'andamento del maggior numero di contratti a tempo determinato che sono superiori per le donne rispetto agli uomini ma crescono in modo minore (+0,2% a fronte di +1,5%). I contratti a tempo indeterminato appartengono di più al genere maschile ed in questo periodo aumentano di più (+28,5%) di quelli a tempo indeterminato femminili (+19,6%). Il lavoro intermittente, dove prevalgono le donne, risulta molto positivo per ambedue i sessi, mentre quello a somministrazione, in maggioranza rappresentato da uomini, registra notevoli flessioni per ambedue i sessi. Il contratto di apprendistato è molto più sviluppato dal punto di vista maschile ed è sostanzialmente stabile, mentre è in calo per le donne, mentre il tirocinio, quasi ugualmente distribuito tra maschi e femmine, si presenta in aumento più accentuato per gli uomini (+2,9%) che per le donne (+1%). Il lavoro domestico è prerogativa quasi completamente femminile, con 1.075 donne, in diminuzione del 8,1%, e 117 uomini, ugualmente in flessione (-4,1%). Nel contratto a progetto le donne superano gli uomini e presentano un aumento considerevole (+83,5%) a fronte di un incremento più contenuto dei loro colleghi maschi (+33,7%). Infine in altre forme di contratto gli uomini superano le donne presentando anche una crescita (+21,3%) rispetto a queste ultime (-9,7%).

MASCHI			
TIPO DI CONTRATTO	Gen-Giu 2018	Gen-Giu 2019	Var.%
Lavoro a tempo indetermin.	1.447	1.859	28,5%
Contratto a tempo determin.	5.766	5.850	1,5%
Somministrazione	955	533	-44,2%
Contratto a progetto	202	270	33,7%
Tirocinio	315	324	2,9%
Apprendistato	653	651	-0,3%
Lavoro domestico	122	117	-4,1%
Lavoro intermittente	781	926	18,6%
Altre forme	216	262	21,3%
TOTALE	10.457	10.792	3,2%

FEMMINE			
TIPO DI CONTRATTO	Gen-Giu 2018	Gen-Giu 2019	Var.%
Lavoro a tempo indetermin.	881	1.054	19,6%
Contratto a tempo determin.	5.990	6.004	0,2%
Somministrazione	766	371	-51,6%
Contratto a progetto	248	455	83,5%
Tirocinio	291	294	1,0%
Apprendistato	468	449	-4,1%
Lavoro domestico	1.170	1.075	-8,1%
Lavoro intermittente	957	1.091	14,0%
Altre forme	186	168	-9,7%
TOTALE	10.957	10.961	0,0%

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

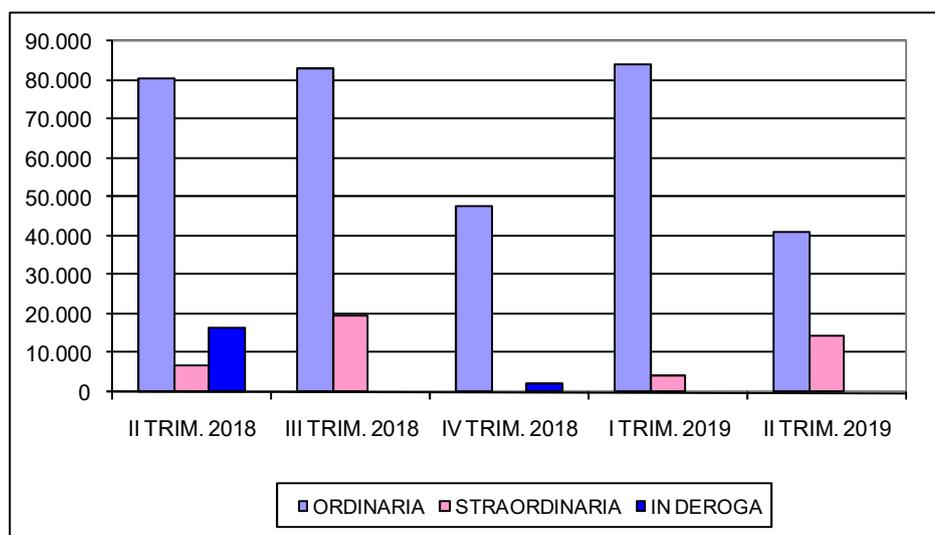
Nel 2° trimestre 2019 le ore autorizzate sono state 55.185, con diminuzioni sul trimestre precedente del 37,4% e sullo stesso trimestre del 2018 del 46,4%. Nel settore industriale sono state autorizzate 30.540 ore, pari a -53% sul 1° trimestre e a -20,7% sul 2° trimestre 2018. Nell'artigianato, come nel trimestre precedente, non sono state autorizzate ore, nella gestione edilizia (14.424 ore) si registra una diminuzione sia congiunturale (-25,6%) sia tendenziale (-71,2%) mentre nel commercio (10.221 ore) si assiste ad una notevole crescita sia in ragione di trimestre (+190,5%) che in ragione d'anno (+239,8%).

ATTIVITA' ECONOMICA	II TRIM. 2018	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019		
	N. ore	N. ore	N. ore	N. ore	N. ore	Var.% su Trim. prec.	Var.% su stesso Trim. anno prec.
INDUSTRIA di cui:	38.529	97.966	32.102	64.977	30.540	-53,0%	-20,7%
Legno	122	1.402	4.333	4.355		-100,0%	-100,0%
Alimentari	5.812	2.151	771	48		-100,0%	-100,0%
Metallurgiche						-	-
Meccaniche	8.875	2.835	4.452	5.850	1.755	-70,0%	-80,2%
Tessili	3.989	13.912	19.388	27.116	17.761	-34,5%	345,2%
Abbigliamento	2.280	20.213	861	1.155	61	-94,7%	-97,3%
Chimiche						-	-
Pelli, cuoio e calzature	5.520	55.172	2.180	9.152	10.915	19,3%	97,7%
Lavorazione minerali non metalliferi	1.600			14.937	0	-100,0%	-100,0%
Carta, stampa ed editoria	1.921	2.006		2.020	0	-100,0%	-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	8.120	275	117	344	48	-86,0%	-99,4%
Trasporti e comunicazioni						-	-
ARTIGIANATO di cui:	11.166	0	1.960	0	0	-	-100,0%
Legno	1.766					-	-100,0%
Alimentari						-	-
Metallurgiche						-	-
Meccaniche	2.712		1.960			-	-100,0%
Tessili	210					-	-100,0%
Abbigliamento	172					-	-100,0%
Chimiche						-	-
Pelli, cuoio e calzature	4.806					-	-100,0%
Lavorazione minerali non metalliferi						-	-
Carta, stampa ed editoria						-	-
Installazione impianti per l'edilizia						-	-
Trasporti e comunicazioni						-	-
GESTIONE EDILIZIA	50.013	4.286	15.690	19.628	14.424	-26,5%	-71,2%
COMMERCIO	3.008			3.519	10.221	190,5%	239,8%
SETTORI VARI	156					-	-100,0%
TOTALE COMPLESSIVO	102.872	102.252	49.752	88.124	55.185	-37,4%	-46,4%
di cui						-	-
ORDINARIA	80.079	82.908	47.792	84.041	41.081	-51,1%	-48,7%
STRAORDINARIA	6.548	19.344		4.083	14.104	245,4%	115,4%
IN DEROGA	16.245		1.960			-	-100,0%

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

In gestione ordinaria sono state autorizzate un totale di 41.081 ore, con una variazione congiunturale di -51,1% e una variazione tendenziale di -48,7%, in gestione straordinaria ne sono state autorizzate 14.104, con una variazione congiunturale di

+245,4% e una variazione tendenziale di +115,4%, mentre nella gestione in deroga nessuna.



Nel periodo gennaio-giugno 2019, il totale delle ore autorizzate equivale a 143.309, con una diminuzione sullo stesso periodo del 2018 del 56,8%, quando già erano diminuite rispetto al 2017 del 52%, al contrario della Toscana (+55,9%) e dell'intero paese (+16,3%), ambedue in crescita. In flessione si presentano sia la gestione ordinaria, con 125.122 ore (-48%) sia quella straordinaria, con 18.187 ore (-67,4%), mentre la gestione in deroga non registra nessuna ora autorizzata.

ATTIVITA' ECONOMICA	Gen-Giu 2018		Gen-Giu 2019	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:	177.586	-71,3%	95.517	-46,2%
Legno	8.672	-95,9%	4.355	-49,8%
Alimentari	15.740	-8,2%	48	-99,7%
Metallurgiche		-		-
Meccaniche	15.927	-63,2%	7.605	-52,3%
Tessili	39.462	-31,2%	44.877	+13,7%
Abbigliamento	5.017	-65,4%	1.216	-75,8%
Chimica, gomma e materie plastiche	4.410	+22,9%	0	-100,0%
Pelli, cuoio e calzature	25.348	-74,4%	20.067	-20,8%
Lavorazione minerali non metalliferi	27.824	-74,1%	14.937	-46,3%
Carta, stampa ed editoria	8.543	-77,3%	2.020	-76,4%
Installazione impianti per l'edilizia	24.480	+27,0%	392	-98,4%
Trasporti e comunicazioni		-100,0%		-
EDILIZIA	112.267	+107,1%	34.052	-69,7%
COMMERCIO	40.579	+118,6%	13.740	-66,1%
SETTORI VARI	1.422	-		-100,0%
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	331.854	-52,0%	143.309	-56,8%
ORDINARIA	240.747	-12,9%	125.122	-48,0%
STRAORDINARIA	55.706	-80,5%	18.187	-67,4%
IN DEROGA	35.401	-72,8%	0	-100,0%

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

Le diminuzioni riguardano tutti i settori dell'industria e dell'artigianato (95.517 ore in complesso, pari a -46,2%), con l'esclusione del tessile (44.877, pari a +13,7%), e anche la gestione edilizia (34.052 ore, pari a -69,7%) e il commercio (13.740 ore, pari a -66,1%).

Per quanto riguarda l'industria, pari al 66,7% del totale delle ore autorizzate, gli incrementi riguardano, oltre al tessile (44.877, pari a +24,4%), anche il legno (4.355, pari a +49,5%), con tutti gli altri settori in diminuzione (in particolare l'installazione impianti per l'edilizia, gli alimentari e la lavorazione minerali non metalliferi).

INDUSTRIA	Gen-Giu 2018		Gen-Giu 2019	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
TOTALE di cui:	156.920	-69,5%	95.517	-39,1%
Legno	2.914	-98,5%	4.355	+49,5%
Alimentari	15.740	+22,9%	48	-99,7%
Metallurgiche		-		-
Meccaniche	13.215	-26,3%	7.605	-42,5%
Tessili	36.088	-3,4%	44.877	+24,4%
Abbigliamento	4.549	+410,5%	1.216	-73,3%
Chimica, gomma e materie plastiche	4.410	+82,9%	0	-100,0%
Pelli, cuoio e calzature	20.542	-75,8%	20.067	-2,3%
Lavorazione minerali non metalliferi	27.824	-73,8%	14.937	-46,3%
Carta, stampa ed editoria	7.503	-79,4%	2.020	-73,1%
Installazione impianti per l'edilizia	23.752	+38,9%	392	-98,3%
Trasporti e comunicazioni		-100,0%		-

Il comparto artigiano in questo periodo non presenta nessuna ora di cassa integrazione guadagni autorizzata.

ARTIGIANATO	Gen-Giu 2018		Gen-Giu 2019	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
TOTALE di cui:	20.666	-80,1%		-100,0%
Legno	5.758	-69,9%		-100,0%
Alimentari		-100,0%		-
Metallurgiche		-		-
Meccaniche	2.712	-89,3%		-100,0%
Tessili	3.374	-83,2%		-100,0%
Abbigliamento	468	-96,6%		-100,0%
Chimica, gomma e materie plastiche		-100,0%		-
Pelli, cuoio e calzature	4.806	-66,2%		-100,0%
Lavorazione minerali non metalliferi		-100,0%		-
Carta, stampa ed editoria	1.040	-16,9%		-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	728	-66,5%		-100,0%
Trasporti e comunicazioni		-100,0%		-

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

La variazione media trimestrale degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) del 2° trimestre 2019 nella nostra provincia corrisponde a +01% rispetto al trimestre precedente e a +0,6% rispetto allo stesso trimestre del 2018.

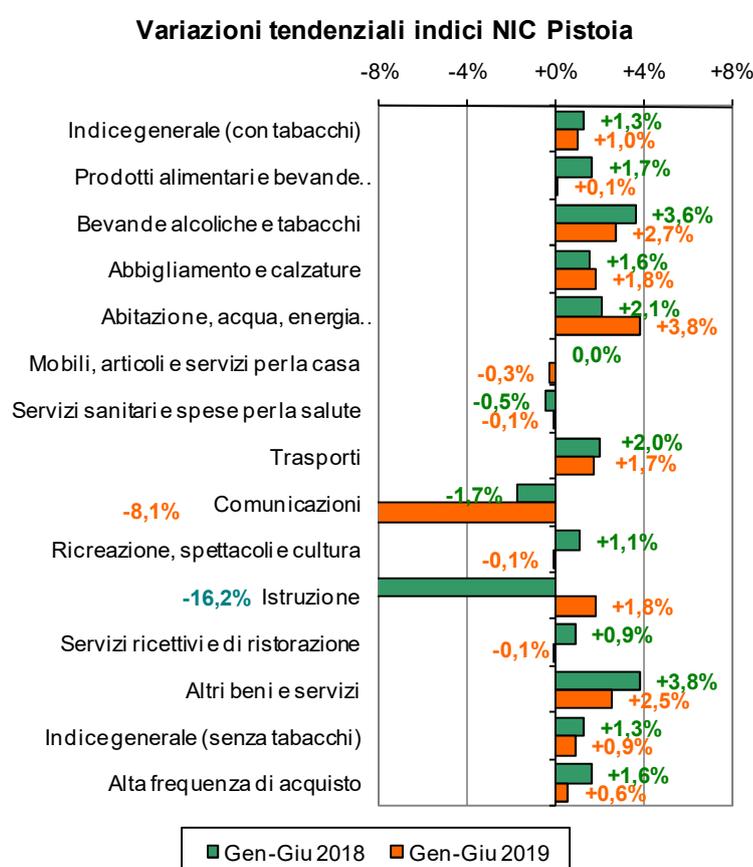
DIVISIONI INDICE NIC	II TRIM. 2018	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019		
	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Indice generale (con tabacchi)	103,2	103,9	103,5	103,7	103,8	0,1%	0,6%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	104,1	102,8	102,8	103,8	103,3	-0,5%	-0,8%
Bevande alcoliche e tabacchi	107,4	108,1	107,6	108,8	109,8	0,9%	2,2%
Abbigliamento e calzature	104,9	105,2	105,8	106,2	107,0	0,8%	2,0%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	101,3	103,8	106,5	107,3	105,3	-1,9%	3,9%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,7	100,3	100,0	100,3	100,3	0,0%	-0,4%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,3	100,1	100,1	100,2	100,2	0,0%	-0,1%
Trasporti	104,7	107,2	105,4	104,2	106,9	2,6%	2,1%
Comunicazioni	95,7	94,4	92,2	90,3	86,8	-3,9%	-9,3%
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,3	102,4	100,9	101,9	101,4	-0,5%	0,1%
Istruzione	83,8	84,5	85,3	85,3	85,3	0,0%	1,8%
Servizi ricettivi e di ristorazione	105,0	105,5	103,8	103,7	104,0	0,3%	-1,0%
Altri beni e servizi	108,1	108,3	108,5	108,8	109,3	0,5%	1,1%
Indice generale (senza tabacchi)	103,2	103,8	103,5	103,6	103,7	0,1%	0,5%

Anche l'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è stato simile, con un incremento minore rispetto al 2° trimestre 2018 (+0,5%).

DIVISIONI INDICE FOI	II TRIM. 2018	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019		
	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Indice generale (con tabacchi)	103,1	103,7	103,3	103,5	103,6	0,1%	0,5%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	103,9	102,6	102,6	103,5	103,1	-0,4%	-0,8%
Bevande alcoliche e tabacchi	107,1	107,8	107,3	108,6	109,7	1,0%	2,4%
Abbigliamento e calzature	104,8	105,1	105,7	106,1	107,0	0,8%	2,1%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	101,0	103,2	105,6	106,3	104,6	-1,6%	3,6%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,8	100,3	100,0	100,2	100,2	0,0%	-0,6%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,3	100,2	100,2	100,3	100,3	0,0%	0,0%
Trasporti	104,5	106,8	105,1	103,9	106,5	2,5%	1,9%
Comunicazioni	95,0	93,4	90,6	88,4	84,5	-4,4%	-11,1%
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,1	101,9	100,6	101,4	100,9	-0,5%	-0,2%
Istruzione	84,8	85,6	86,7	86,7	86,7	0,0%	2,2%
Servizi ricettivi e di ristorazione	104,6	105,1	104,0	104,0	104,2	0,2%	-0,4%
Altri beni e servizi	107,5	107,7	107,9	108,1	108,7	0,6%	1,1%
Indice generale (senza tabacchi)	103,0	103,6	103,3	103,4	103,5	0,1%	0,5%

Gli aumenti tendenziali trimestrali più significativi sia dell'indice NIC che dell'indice FOI del periodo considerato riguardano l'Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (NIC +3,9%, FOI +3,6%), le Bevande alcoliche e tabacchi (NIC +2,2%, FOI +2,4%), Abbigliamento e calzature (NIC +2%, FOI +2,1%), Trasporti (NIC +2,1%, FOI +1,9%) e Istruzione (NIC +1,8%, FOI +2,2%). Le maggiori diminuzioni invece riguardano le spese legate alle comunicazioni (NIC -9,3%, FOI -11,1%).

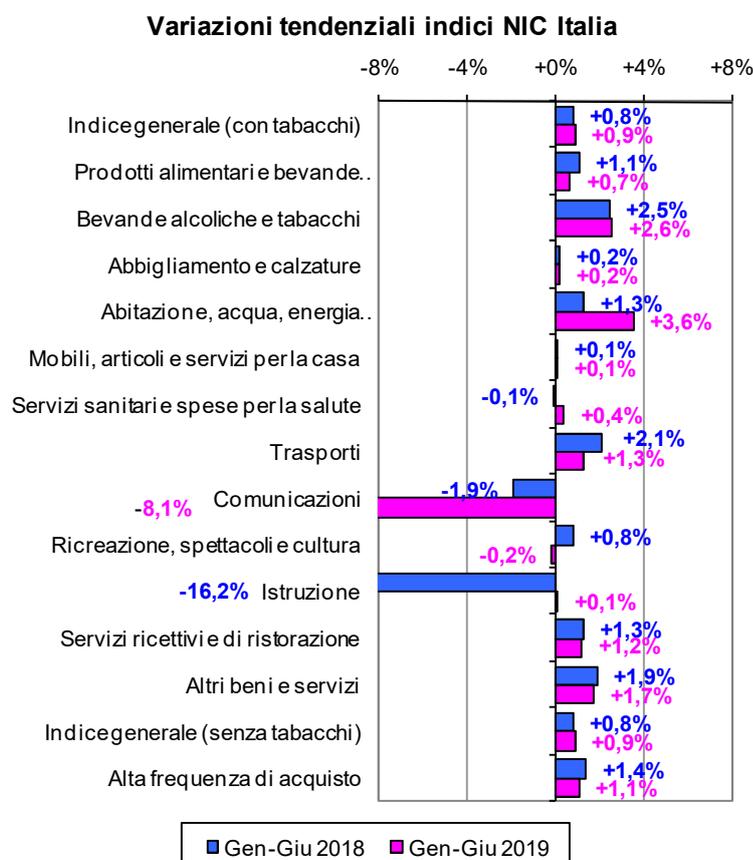
La variazione della media dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività del periodo gennaio-giugno 2019 si attesta a +1% per Pistoia e a +0,9% per l'Italia, confermando la tendenza ad un maggior aumento dei prezzi nella nostra provincia rispetto alla media nazionale.



Fonte: Istat – Data Warehouse I.Stat

Gli aumenti più significativi riguardano l'Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+3,8%), le Bevande alcoliche e tabacchi (+2,7%), gli Altri beni e servizi (+2,5%), l'Abbigliamento e calzature (+1,8%), l'Istruzione (+1,8%) e i Trasporti (+1,7%). Si pongono sotto la media dell'indice generale solo i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,1%) mentre si presentano in diminuzione le Comunicazioni (-8,1%), i Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,3%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,1%), i Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,1%) e i Servizi sanitari e spese per la salute (-0,1%). I beni ad alta frequenza di acquisto, infine, (il cosiddetto carrello della spesa) si incrementano di +0,6%.

La situazione in Italia presenta incrementi in alcuni casi più contenuti rispetto a quelli provinciali. Oltre all'indice generale con tabacchi (+0,9%), risultano minori le variazioni di Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+3,6%), Bevande alcoliche e tabacchi (+2,6%), Altri beni e servizi (+1,7%), Trasporti (+1,3%), Abbigliamento e calzature (+0,2%) e Istruzione (+0,1%). Sono più elevate invece le variazioni di Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,2%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,7%), Servizi sanitari e spese per la salute (+0,4%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,1%). In diminuzione analoga risultano le Comunicazioni (-8,1%), e superiore quella di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,2%). I beni ad alta frequenza di acquisto invece aumentano in modo maggiore rispetto a Pistoia (+1,1%).



Fonte: Istat – Data Warehouse I.Stat

Anche per quanto riguarda l'indice FOI, nel 1° semestre 2019 la variazione pistoiese (+0,8%) risulta superiore a quella nazionale (+0,7%).